

IN CLASSE HO UN BAMBINO CON DISTURBO DELLO SPETTRO AUTISTICO...



CHE FARE?

Breve guida e istruzioni pratiche

Realizzato e a cura di:

Facondini Roberta e Stefania Vannucchi

Docenti specializzate I.C. Gandhi

comune di
PRATO



CTS

Centro Territoriale Supporto
Provincia di Prato

OPERA
SANTA RITA
FONDAZIONE ONLUS



Servizio Sanitario della Toscana

U.F.S.M.I.A Prato

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Provinciale di Prato

LAVORO CONCLUSIVO PROGETTO *AUTISMO A SCUOLA 2*

a.s. 2013/14

IL GUSTO DI EDUCARE
COMPORTA
L'ASSUNZIONE DI RESPONSABILITÀ
NEI CONFRONTI DI CHI CRESCE

Sergio Neri (1937/2000)

PRENDI INFORMAZIONI SUL BAMBINO

- INCONTRA I GENITORI E USA UN QUESTIONARIO STRUTTURATO PER AVERE LE PRIME INFORMAZIONI SULL'ALUNNO
- I GENITORI SONO I MIGLIORI CONOSCITORI DEL BAMBINO E SARANNO PREZIOSI COLLABORATORI



TI SERVIRÀ PER INDIVIDUARE GLI INTERESSI, LE COSE CHE GLI PIACCIONO E LE COSE DA EVITARE PER CREARE DA SUBITO UN BUON RAPPORTO CON IL BAMBINO, SAPERE COME MOTIVARLO E COSA RIENTRA NELLA SUA SFERA DI SVILUPPO PROSSIMALE

RACCOGLI PIÙ INFORMAZIONI CHE PUOI

- INCONTRA GLI INSEGNANTI,
I TERAPISTI E GLI OPERATORI CHE
HANNO SEGUITO L'ALUNNO IN
PRECEDENZA
- LEGGI LE RELAZIONI CLINICHE



CERCA DI REALIZZARE UN LAVORO DI RETE PER OTTENERE
OTTIMI RISULTATI

INDIVIDUA POTENZIALITA' E DIFFICOLTA'

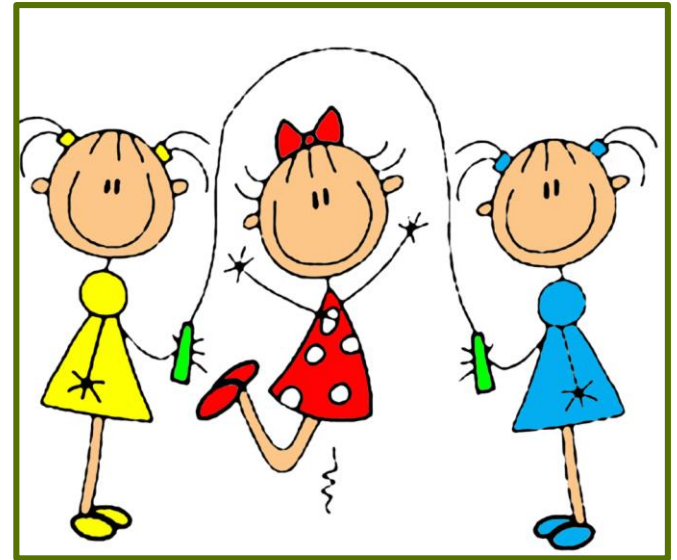
- COSA GLI PIACE?
- COSA SA FARE?
- QUALI SONO LE SUE DIFFICOLTÀ?
- COME SI PUÒ FARE PER FACILITARLO?



INCORAGGIA LE SUE AREE DI ABILITÀ, USALE PER MOTIVARE LE ATTIVITÀ IN CLASSE
RISPETTA I SUOI TEMPI E NON RICHIEDERE CAMBIAMENTI IMPROVVISI

OSSERVA COME COMUNICA

- USA L'ADULTO STRUMENTALMENTE? GLI PRENDE LA MANO PER OTTENERE QUELLO CHE VUOLE?
- INDICA, MOSTRA, GUARDA UN OGGETTO CHE VUOLE?
- UTILIZZA SUONI, VOCALIZZI PER ATTIRARE L'ATTENZIONE?
- RICONOSCE NELLE FOTO PERSONE OGGETTI LUOGHI FAMILIARI E LI USA PER COMUNICARE?
- UTILIZZA ILLUSTRAZIONI CHE RAPPRESENTANO OGGETTI, AZIONI, LUOGHI PER COMUNICARE?
- USA IL LINGUAGGIO PER COMUNICARE?
- USA GESTI PER COMUNICARE? DICE SÌ, NO?



FAVORISCI AL MASSIMO LA SUA POSSIBILITA' DI COMUNICARE, USA TUTTI GLI STRUMENTI PERCHE' COMUNICHI CON TE, QUANDO TENTA UN APPROCCIO FAI IN MODO CHE VA DA A BUON FINE COSÌ RIPETERA' L'AZIONE COMUNICATIVA

IMPARA A CONOSCERE QUALI SONO LE SUE REAZIONI ALLE STIMOLAZIONI SENSORIALI

IL BAMBINO CON AUTISMO PUÒ
AVERE REAZIONI ABNORMI DI
FRONTE A:

- RUMORI
- ODORI
- COLORI, LUCI
- SAPORI E CONSISTENZE
- STIMOLAZIONI TATTILI

POTREBBE RICERCARE IL
CONTATTO FISICO COME PURE
NON TOLLERARLO



CERCA DI CONOSCERE QUESTE SUE
PARTICOLARITA' PERCHE' EVITANDO DI
SOVRACCARICARLO DI STIMOLI,
O FORNENDOGLI QUELLI DI CUI HA
BISOGNO, EVITI L'INSORGENZA DI
COMPORTAMENTI PROBLEMA

SCOPRI QUALI SONO I SUOI INTERESSI E LE SUE ATTITUDINI

- CONSIDERA QUALI SONO I SUOI INTERESSI E COSA GLI PIACE FARE, INIZIA DA QUI
- I SUOI INTERESSI SONO RISTRETTI MA USA LE COSE CHE AMA FARE PER INSEGNARGLI LE ABILITÀ SCOLASTICHE E A GUARDARE L'INTERLOCUTORE NEGLI OCCHI



SE AMA LE AUTOMOBILI, LEGGI CON LUI UN LIBRO CHE PARLA DELLE AUTO, USALO PER INSEGNARGLI I COLORI, LE FORME, USA LE RUOTE, I FINESTRINI PER CONTARE ED INSEGNARGLI LA MATEMATICA

UNA GRANDE RISORSA: I COMPAGNI DI CLASSE

- COINVOLGI I COMPAGNI DI CLASSE SPIEGANDO LORO IL PARTICOLARE FUNZIONAMENTO SENSORIALE DEL LORO COMPAGNO
- AIUTALI A COMPRENDERE PERCHÉ A VOLTE IL LORO COMPAGNO SI COMPORTA IN MODO STRANO E MOSTRA LORO COME RELAZIONARSI CON LUI



I COMPAGNI DI CLASSE SARANNO I TUOI MIGLIORI ALLEATI NELLA GESTIONE QUOTIDIANA DEL BAMBINO E, A LORO VOLTA, IMPARERANNO AD ESSERE CITTADINI MIGLIORI AFFINANDO LE LORO ABILITÀ SOCIALI

RENDI INTELLEGIBILE CON SUPPORTI VISIVI: SPAZIO – TEMPO – MODALITÀ DI LAVORO RENDI FACILMENTE COMPRENSIBILE

DOVE IL BAMBINO DEVE ESEGUIRE LE SUE ATTIVITA'

STRUTTURA L'AMBIENTE:

- USA IMMAGINI, PAROLE SCRITTE O FOTO DELL'ALUNNO PER FARGLI COMPRENDERE QUAL È LA SUA CLASSE, IL SUO BANCO, LA POSTAZIONE DI LAVORO, IL SUO ATTACCAPANNI ECC...



POSIZIONA IL SUO BANCO IN MODO DA EVITARE DISTRAZIONI E
STIMOLI PER LUI FASTIDIOSI

RENDI FACILMENTE COMPRENSIBILE IL TEMPO: QUANDO, PER QUANTO TEMPO

- FAI IN MODO DI RENDERE INTELLEGIBILE IL SUSSEGUIRSI DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER LUI NELLA GIORNATA TRAMITE L'AIUTO DI SUPPORTI VISIVI ESPRESSI CON PAROLE SCRITTE, IMMAGINI/FOTO
- INTERVALLA LE ATTIVITÀ CON COSE PIACEVOLI E MOTIVANTI



RENDI FACILMENTE COMPRENSIBILI L'INIZIO E LA FINE DELLA SINGOLA ATTIVITÀ TRAMITE INDICATORI VISIVI (TIMER, CLESSIDRE, ECC...), QUESTO RIDUCE L'ANSIA



RENDI FACILMENTE COMPRENSIBILE

COSA FARE

- MOSTRA SEMPRE COME ESEGUIRE UN COMPITO MA USA POCHE SEMPLICI PAROLE PER DARE ISTRUZIONI
- MOSTRAGLI SEMPRE QUANTO LAVORO DOVRÀ FARE E QUANDO IL LAVORO SARÀ FINITO
- PREMIA SEMPRE IL LAVORO SVOLTO



PROPONI ATTIVITÀ PROPORZIONATE AL LIVELLO ED AGLI INTERESSI DELL'ALUNNO

USA LA STRATEGIA DEL **PRIMA-DOPO** (SE PRIMA FARAI QUESTO DOPO SUCCEDERÀ UNA COSA PIACEVOLE) PER OTTENERE LA SUA COLLABORAZIONE

INDIVIDUA OBIETTIVI REALISTICI E RAGGIUNGIBILI

- SE PROPONI OBIETTIVI TROPPO ALTI PRODUCI FRUSTRAZIONE, TROPPO BASSI PRODUCI NOIA
- PROCEDI A PICCOLI PASSI



PONI GRANDE ENFASI SUI PUNTI DI FORZA, MA RICONOSCI ED ACCETTA I PUNTI DI DEBOLEZZA

SCOMPONI IL COMPITO NEGLI STEP CHE LO COSTITUISCONO

- SCOMPONI LE ATTIVITÀ PIÙ COMPLESSE IN SOTTO UNITÀ PIÙ SEMPLICI
- IL RISULTATO SARÀ UNA SEQUENZA DI OPERAZIONI CHE UNA VOLTA APPRESE CONCORRERANNO ALLA REALIZZAZIONE DEL COMPITO



INSEGNA UNO STEP ALLA VOLTA



**APRI
IL RUBINETTO**

**PRENDI
IL SAPONE**

**LAVA
LE MANI**

**CHIUDI
IL RUBINETTO**

**ASCIUGA
LE MANI**

AIUTALO A DIVENTARE IL PIÙ POSSIBILE AUTONOMO

- QUANDO INSEgni UN NUOVO COMPITO, INIZIA GUIDANDO FISICAMENTE IL GESTO CHE DEVE COMPIERE ACCOMPAGNANDOLO CON LA PAROLA
- ATTENUA DI VOLTA IN VOLTA L'AIUTO FISICO CONTINUANDO AD ACCOMPAGNARE L'ATTIVITÀ CON UNA/DUE PAROLE CHIAVE
- CONTINUA A FORNIRGLI L'AIUTO MA SOLO VERBALMENTE
- INFINE FORNISCI L'AIUTO SOLAMENTE CON UN CENNO ELIMINANDO LA PAROLA



FORNISCI INIZIALMENTE AIUTI PER FAVORIRE IL SUCCESSO DELL'ESECUZIONE E QUINDI LA MOTIVAZIONE, PERÒ POI SFUMA GRADATAMENTE GLI AIUTI FINO A FARLI SCOMPARIRE

SONO AFFETTO DA AUTISMO, ECCO CHE COSA MI PIACEREBBE DIRTI:



Dalla relazione del professor Angel Riviere Ginevra, 21 novembre 1996

- 1) Aiutami a capire, organizza per me un mondo strutturato e prevedibile
- 2) Non mi parlare troppo, né troppo velocemente. Usa segnali chiari e semplici
- 3) Evita gli ambienti disordinati, rumorosi e iperstimolanti.
- 4) Imponimi dei limiti: ho bisogno di una guida chiara, comprensibile, strutturata, non dell'anarchia.
- 5) Non fare troppo affidamento sulle mie apparenti abilità: le mie capacità devono essere valutate oggettivamente.
- 6) Dammi strumenti alternativi di comunicazione: gesti, foto, pittogrammi, segni....
- 7) Sii capace di condividere un piacere con me: ci sono molte più cose che ci possono unire che non dividere.

SONO AFFETTO DA AUTISMO, ECCO CHE COSA MI PIACEREBBE DIRTI:



Dalla relazione del professor Angel Riviere Ginevra, 21 novembre 1996

- 8) Mostrami il senso di quello che mi chiedi di fare.
- 9) Fammi sapere se la mia condotta è adeguata o inadeguata: sono sensibile alle gratificazioni .
- 10) Rispetta la mia solitudine, ma non troppo: mi piacciono le relazioni tranquille, amo le interazioni, quando sono chiare.
- 11) Non obbligarmi a fare sempre le stesse cose, a rispettare le solite routines: l'autistico sono io, non tu.
- 12) I miei problemi di comportamento non sono rivolti contro di te: non mi attribuire cattive intenzioni.
- 13) Analizza le mie motivazioni spontanee: mi piace divertirmi, voglio bene ai miei genitori, sono contento quando riesco a fare le cose bene.
- 14) I miei atti non sono assurdi, per me hanno una logica: cerca di capirmi.
- 15) Sii positivo: sostituisci le attività senza senso con attività funzionali.

SONO AFFETTO DA AUTISMO, ECCO CHE COSA MI PIACEREBBE DIRTI:



Dalla relazione del professor Angel Riviere Ginevra, 21 novembre 1996

- 16) Non mi chiedere in continuazione cose che non sono capace di fare, aiutami ad essere più autonomo, ma non esagerare con l'aiuto.
- 17) Quando non faccio ciò che mi chiedi, non interpretare che: "io non voglio", ma che: "non posso".
- 18) Proponimi attività nelle quali io possa riuscire da solo, aiutami se vuoi insegnarmi cose nuove, ma non esagerare con l'aiuto.
- 19) Non darmi troppi farmaci.
- 20) Non paragonarmi sempre ai bambini "normali". Anche se per me è difficile comunicare, ho dei pregi: non inganno mai, non capisco le sfumature sociali ma non ho doppie intenzioni né sentimenti pericolosi. La mia vita può essere soddisfacente se è semplice e ordinata, tranquilla, se non mi chiedi in continuazione di fare cose troppo difficili per me.
- 21) Accettami così come sono, sii ottimista, ma senza credere alle favole o ai miracoli: la mia situazione normalmente migliora col tempo, anche se non esiste guarigione.

BUON LAVORO!!

*“Per essere insegnante ci vuole un progetto.
Per fare un progetto ci vuole un problema.
Sfortunato l’insegnante che non incontra
mai nemmeno un problema.”*

Sergio Neri (1937/2000)



Contatti:

C.T.S. Centro Territoriale Supporti Prato

info@gandi.prato.it

www.cts.prato.gov.it